

## LA BEFANA TRULLALLÀ



Trullalà Trullalà Trullalà.

La Befana vien di notte

con le \_\_\_\_\_ tutte rotte,

con la \_\_\_\_\_ appesa al collo,

col \_\_\_\_\_, col ferro e l'ottone.

Sulla scopa per \_\_\_\_\_.

Lei viene dal mare.

Lei viene dal mare.

E la neve \_\_\_\_\_

sui deserti del Maragià,

dall'Alaska al Canada.

E partire lei \_\_\_\_\_

e cantando \_\_\_\_\_

da ciociara si \_\_\_\_\_

con il sacco \_\_\_\_\_,

la bufera \_\_\_\_\_.

E cantando trullalà,

la Befana \_\_\_\_\_.

Trulallà Trullalà Trullalà.

Un bambino, grande come un

\_\_\_\_\_,

si è infilato nel \_\_\_\_\_,

per \_\_\_\_\_ da vicino.

Quando arriva la Befana

senza denti

salta, balla, beve il vino.

Poi di nascosto \_\_\_\_\_

con la notte appiccicata alla

\_\_\_\_\_.

E un \_\_\_\_\_ caldo \_\_\_\_\_

sui deserti del Maragià,

dall'Alaska al Canada.

Solo una stella \_\_\_\_\_

e seguirla lei \_\_\_\_\_

per volare verso il nord

e la strada è lunga ma

la bufera \_\_\_\_\_

E cantando Trullalà,

la Befana se ne va.

E cantando Trullala

Truallalero Trullalà

Trullalà Trullalà Trullalà

